

MONZA ■ Al convegno dei giovani di Federlegno brutte nuove e qualche speranza

In crisi molti mercati, si punta su Egitto e Turchia

MONZA (cmz) «Fly, una marcia in più. Uscire dalla crisi si può, anzi si deve». È questo il titolo scelto da Fly - Federlegno arredo young, il gruppo giovani di Federlegno arredo, per l'assemblea generale 2009, che si è tenuta giovedì scorso presso l'Autodromo.

«La location scelta per la seconda assemblea annuale non è un luogo comune - ha affermato **Franco Cappellini**, presidente Fly - L'autodromo

è la sede della competizione per eccellenza, delle grandi vittorie ma anche delle sconfitte, il luogo dove si scatena la voglia di vincere. Questo desiderio e la passione e la tenacia nel nostro lavoro sono gli elementi che accomunano chi appartiene a Fly: ognuno di noi vuole uscire da questo momento difficile ancora più forte di prima».

La crisi, però, morde anche in un settore trainante dell'in-

dustria brianzola, come quello del legno arredo. Una crisi che non dipende da un'assenza di competitività, come ha sottolineato **Marco Fortis**, vicepresidente della Fondazione Edison, quanto da un crollo della domanda a livello mondiale. Una crisi soprattutto legata all'export dunque.

Un momento difficile, come ha rimarcato anche il presidente nazionale di Federlegno arredo, **Rosario Messina**, ma

dalla quale si può uscire

«In Usa, Inghilterra e Giappone - ha rimarcato il presidente della Flou di Meda - nei prossimi mesi sarà difficile esportare, ma ci sono nazioni dell'area del Mediterraneo che sono in crescita, come l'Egitto e la Turchia». Poi c'è il mercato cinese che può ancora offrire molto se le misure prese dai vari Governi mondiali innescheranno un circolo virtuoso.

FLY

Un momento dell'assemblea dei giovani di Federlegno arredo giovedì scorso all'Autodromo

